

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI  
**SCIENZA FILOSOFIA E STORIA CIVILE**  
 NELLE MOSTRE BIBLIOGRAFICHE E DOCUMENTARIE

**Tra legislatori ed interpreti  
 nella Napoli d'antico regime**

Mostra bibliografica  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 27 aprile-31 maggio 1991

La mostra «Tra legislatori ed interpreti nella Napoli d'antico regime», che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici promuove e organizza di concerto con la Commissione Centrale di Coordinamento delle Biblioteche dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II», si colloca al punto di confluenza e d'incontro di due tradizioni consolidate dell'Istituto: gli studi e le ricerche sulla cultura giuridica napoletana prima e dopo l'Unità d'Italia, e la collaborazione con le biblioteche e le istituzioni preposte ai problemi della conservazione, del restauro e della conoscenza del patrimonio librario nazionale.

Consapevole del ruolo svolto dalla cultura giuridica napoletana nella edificazione e nel funzionamento delle diverse compagini statuali succedutesi nell'Italia meridionale in età moderna, e del contributo essenziale che giuristi e forensi di Napoli e del Mezzogiorno hanno recato alla costruzione dello Stato unitario, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha riservato allo studio delle figure e dei momenti centrali di quei processi un ampio spazio, nel contesto delle sue attività di formazione e di ricerca sul Mezzogiorno nella età moderna e contemporanea. Basti qui ricordare i convegni su «La stampa giuridica e amministrativa del Mezzogiorno nell'Ottocento» (26-27 ottobre 1988) e «Silvio Spaventa e il diritto pubblico europeo» (11-12 novembre 1988), nonché il seminario su «La cultura giuridica privatistica a Napoli dall'Unità alla guerra» (22-26 gennaio 1990), la mostra su «Gaetano Filangieri. Lo Stato secondo ragione», la ristampa anastatica del *Testamento forense* di Giuseppe Maria Galanti, e l'ampio programma di ricerca relativo alla catalogazione della raccolta di allegazioni forensi custodita nel fondo Lucchesi Palli della Biblioteca Nazionale di Napoli; né può dimenticarsi l'attenzione posta alla problematica giuridica nelle iniziative che l'Istituto ha dedicato negli ultimi anni alla rievocazione dell'opera politica e del pensiero di Silvio Spaventa, filosofo, giurista, uomo d'azione e di Stato. Si comprende dunque che l'Istituto abbia voluto contribuire ad offrire alla città di Napoli l'occasione di vedere raccolte e illustrate le principali testimonianze della civiltà del diritto fiorita nella nostra terra prima del Risorgimento unitario.

Motivo altrettanto cospicuo di interesse risiede nel valore che l'iniziativa riveste sotto il profilo della conoscenza della ricchezza e della importanza del patrimonio custodito nelle biblioteche napoletane, di cui la presente esposizione costituisce una suggestiva e stimolante esemplificazione, attraverso cimeli significativi non solo in quanto documenti della nostra civiltà giuridica, ma anche quali monumenti di tre secoli di arte della stampa napoletana e italiana. L'Istituto ha collaborato fin dalla sua fondazione con biblioteche nazionali e napoletane nella organizzazione di esposizioni storico-documentarie, fra le tante, «La Repubblica Napoletana del 1799», con l'Istituto Italiano per gli Studi Storici e la Biblioteca Nazionale di Napoli; «Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario», con le Biblioteche Nazionali di Napoli, Venezia e Roma; «Federico Cesi e la fondazione dell'Accademia dei Lincei», con l'Accademia Nazionale dei Lincei e la sua Biblioteca; «L'Italia nella Rivoluzione», con la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma; «Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita», con la Biblioteca Civica «A. Mai» di Bergamo; «La donazione Bice Besso Jahn-Rusconi con un itinerario Einsteiniano», con la Biblioteca Nazionale di Firenze. Ma l'Istituto ha cercato di contribuire anche a una più larga consapevolezza dei problemi connessi alla conservazione dei beni librari. Si pensi ai seminari di biblioteconomia e di storia del libro, al ciclo di conferenze su «Biblioteche e vita civile nell'Italia moderna», e, da ultimo, al corso internazionale di conservazione e restauro dei beni librari svoltosi a Venezia tra l'ottobre e il novembre 1990, in collaborazione con l'UNESCO e la Biblioteca Nazionale Marciana. In questo ambito si inserisce la feconda concordia di intenti e di programmi con la Commissione Centrale di Coordinamento delle Biblioteche dell'Università friedericiana, alla quale, unitamente a quanti, studiosi e bibliotecari, hanno cooperato per il felice esito dell'iniziativa e soprattutto alla compilazione del presente, prezioso catalogo, vanno larga riconoscenza e plauso vivissimo.

Presentazione del catalogo della mostra

**Federico Cesi e la fondazione dell'Accademia dei Lincei**  
*In collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei*  
 Napoli, Museo di Villa Pignatelli, 30 dicembre 1986-1 febbraio 1987; Cesi, Ex-Chiesa di Sant'Angelo, 7 aprile-2 maggio 1988; Ginevra, CERN, 9-12 maggio 1988; Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 27 agosto-15 ottobre 1988; Parigi, Institut de France, dicembre 1991

«... I primi Lincei avevano già una presaga intuizione del fatto che i risultati della scienza oltre a portare gran bene all'umanità potevano anche recar danno. Noi potremmo oggi sottoscrivere il "proponimento linceo" così com'è. Vorremmo anche poter affermare che l'intento di quei giovani di buona volontà, cioè che la scienza non abbia a recar danni, si è avverato; ma purtroppo ben sappiamo che così non è, e il grande bene che la scienza ha dato all'umanità con le sue pratiche applicazioni nella medicina e in tanti rami della tecnologia, è stato e tuttora è funestato dal malefico impiego che alcune di esse applicazioni hanno avuto. Comunque si può ben dire che i propositi espressi da Federico Cesi e dai giovani che egli aveva a sé consociato, all'alba del secolo diciassettesimo, abbiano aperto la via alla scienza moderna, abbiano caratterizzato quel "Rinascimento scientifico", che nel prosieguo del tempo ha avuto gli enormi sviluppi che hanno segnato il cammino dell'indagine scientifica e hanno conferito alla nostra comunità, alla nostra cultura, l'impronta sua più caratteristica».

Da: GIUSEPPE MONTALENTI  
 Introduzione al catalogo della mostra

**Gaetano Filangieri. Lo Stato secondo ragione**  
*In collaborazione con il Museo Civico "G. Filangieri"*  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 18 novembre-20 dicembre 1989; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", 29 gennaio-16 febbraio 1990

«Il filosofo deve essere l'apostolo della verità, e non l'inventore dei sistemi. Il dire che tutto si è detto, è linguaggio di coloro che non sanno cosa alcuna produrre, o che non hanno il coraggio di farlo. Finché i mali che opprimono l'umanità non saranno guariti; finché gli errori e i pregiudizi che la perpetuano troveranno dei partigiani; finché la verità conosciuta da pochi uomini privilegiati sarà nascosta alla più gran parte del genere umano, il dovere del filosofo è di predicarla, di sostenerla, di promuoverla, d'illustrarla. Se i lumi che egli sparge non sono utili per il suo secolo e per la sua patria, lo saranno sicuramente per un altro secolo e per un altro paese. Cittadino di tutti i luoghi, contemporaneo di tutte le età, l'universo è la sua patria, la terra è la sua scuola, i suoi contemporanei e i suoi posteri sono i suoi discepoli».

Da: GAETANO FILANGIERI  
 La Scienza della Legislazione, 1780

**La Repubblica napoletana del 1799**  
*In collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli*  
 Napoli, Biblioteca Nazionale, giugno 1982-gennaio 1983; Parigi, Maison des Sciences de l'Homme, 10 novembre-9 dicembre 1988

«Sempre attuale è la duplice lezione che ci viene dagli uomini del 1799: affermazione di solidarietà civile, di senso dello Stato come comunità di cittadini, e consapevolezza dell'inefficienza di ogni norma e ordinamento cui non si accompagni, nei cittadini, il rispetto del principio della libertà; e, rinvigorita dal soffio rivoluzionario che dalla Francia aveva investito l'Europa, la coscienza di far parte della nazione italiana e di essere, come tale, una delle forze costitutive della grande comunità europea e della civiltà che le è propria».

Da: GIOVANNI PUGLIESE CARATALLI  
 Introduzione al catalogo della mostra

**Francesco De Sanctis. Documenti per una biografia intellettuale**  
*In collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli e il FORMEZ*  
 Napoli, Scuola Militare Nunziatella, 15-20 novembre 1985; Morra De Sanctis, 22-31 luglio 1989

«Tra noi generalmente è una mezza cultura peggiore della ignoranza; un impasto di molte idee vecchie e di qualche idea nuova; si legge poco e si studia meno. Viviamo di reminiscenze e almeno ci è questo di bene che ne abbiamo acquistato coscienza. Aspiriamo al nuovo, e non abbiamo la forza di impossessarcene, e restiamo alla superficie celando il vuoto sotto frasi sonore. La nostra fede in questa superficialità è in queste reminiscenze è così piccola, che spesso vediamo un uomo mutare le sue idee e dire l'opposto da un dì all'altro, e non se ne vergogna lui e nessuno se ne vergogna per lui. La fieschezza di carattere, la codardia morale, la sfrontata menzogna, la dissimulazione dei propri fini, costituiscono un'atmosfera equivoca da *demi-monde*, nella quale si putrefa questa mezza cultura (...). La confusione dei vocaboli attesta la confusione delle coscienze, via aperta alla corruzione politica. In luogo di alzare la moltitudine a noi, scendiamo noi a quella, e le rubiamo la sua politica di campanile e facciamo politica regionale, provinciale e comunale. I bassi fondi salgono su, e comunicano la loro aria da trivio alle più alte regioni».

Da: FRANCESCO DE SANCTIS  
 L'educazione politica, 11 giugno 1877

**Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario**  
*In collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Napoli*  
 Napoli, Palazzo Reale, 4 giugno 1986-15 febbraio 1987; Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 8 luglio-30 agosto 1989; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 7 settembre-7 ottobre 1989

«Fare intendere Hegel all'Italia, vorrebbe dire rigenerare l'Italia. Io per me credo che, se tu cominci, vedrai sorgere per via elementi di una vita che non aspettavi: io credo che, superato il primo ostacolo, tu ti vedresti padrone di tutta la gioventù di Torino. Camillo De Meis ti potrà dire che entusiasmo producevano le parole di De Sanctis, quando egli spiegava qualche pagina dell'Estetica di Hegel. Ha fatto lezione per moltissimi anni, i suoi giovani parlavano solamente di quel tempo in cui si spiegava Hegel. È un sistema quello che, una volta inteso, s'impadronisce di tutte le cognizioni di un uomo, di tutte le azioni, di tutta la vita! In Italia non si è ancora visto un simile fatto, e ve ne è bisogno; senza filosofia non si può diventare nazione, e filosofia italiana oggi non v'è, né vi è speranza, se qualche giovane ardito non si spinge innanzi: ardaci!».

Da: PASQUALE VILLARI  
 Lettera a Bertrando Spaventa, ottobre 1850

**Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita nei documenti della Biblioteca Civica "A. Mai"**  
*In collaborazione con il Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura, il Comune di Napoli, Assessorato alla Cultura, e la Biblioteca Civica "A. Mai" di Bergamo*

*Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica*  
 Bergamo, Ex-Chiesa di Sant'Agostino, 26 aprile-3 giugno 1990; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 24 gennaio-28 febbraio 1991; Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 8 marzo-20 aprile 1991

Supplemento della mostra nella sua edizione di Napoli: Stato e filosofia in Silvio Spaventa. I documenti della Società Napoletana di Storia Patria

«Silvio Spaventa fu l'uomo più completo della rivoluzione italiana, imperocché egli divenne rivoluzionario da filosofo, per effetto di un processo interiore, per cui la rivoluzione non era per lui una forma vuota di contenuto ma l'integrazione della giustizia, del disinteresse e della dignità umana. Questi principi di filosofo hegeliano e di rivoluzionario, tradusse in atto con l'esempio suo, col coraggio con cui affrontò i pregiudizi umani, le ire delle plebi, gli sdegni delle fazioni, le ingiurie di tutti coloro, che, da meno di lui, non lo intendevano, o l'odavano, perché egli rappresentava la virtù assoluta, che fa abbassare gli occhi a quanti non sono virtuosi».

Da: RAFFAELE DE CESARE  
 Silvio Spaventa e i suoi tempi, 1893

**Mostre bibliografiche e documentarie**

**FEDERICO CESI E LA FONDAZIONE DELL'ACCADÉMIA DEI LINCEI**  
 Napoli, Museo Principe Diego Aragona Pignatelli Cortes, 30 dicembre 1986-1 febbraio 1987; Cesi, Ex-Chiesa di Sant'Angelo, 7 aprile-2 maggio 1988; Ginevra, CERN, 9-12 maggio 1988; Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 27 agosto-15 ottobre 1988; Parigi, Institut de France, dicembre 1991

**GAETANO FILANGIERI. LO STATO SECONDO RAGIONE**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 18 novembre-20 dicembre 1989; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 29 gennaio-16 febbraio 1990; Milano, Museo di Storia contemporanea, ottobre-novembre 1991

**LA REPUBBLICA NAPOLETANA DEL 1799**  
 Napoli, Biblioteca Nazionale, giugno-luglio 1983; Napoli, Istituto Francese - Università di Grenoble, 11-30 maggio 1984; Nocera I., Istituto Tecnico Commerciale «R. Pucci», 3-22 novembre 1984; Avellino, Istituto S. d'Arte «P.A. De Luca», 25 novembre-15 dicembre 1984; Campobasso, Palazzo Comunale, 17-27 aprile 1985; Ercolano, Villa Campolieto, 18 maggio-8 giugno 1985; Massa Lubrense, Scuola Media Statale, 24 luglio-30 agosto 1987; Eboli, Castello Colonna, 20 febbraio-10 marzo 1988; Kassel, Biblioteca dell'Università, 27 giugno-30 luglio 1988; Forio d'Ischia, 11-30 settembre 1988; Parigi, Maison des Sciences de l'Homme, 18 novembre-5 dicembre 1988; Lilla, 19-31 gennaio 1989; Isernia, Museo, 27 febbraio-20 marzo 1989; S. Giorgio a Cremano, Villa Bruna, 22 aprile-4 maggio 1989; Lagopesole, Castello Federico II, 10-16 maggio 1989; Avigliano, Biblioteca Comunale, 17-28 maggio 1989; Fasano, Biblioteca Comunale, 6-26 giugno 1989; Venezia, Palazzo Querini Stampalia, 8 luglio-17 settembre 1989; Strasburgo, Parlamento Europeo, 25 ottobre-5 novembre 1989; Trier, Karl-Marx-Haus, 1 novembre-dicembre 1989; Napoli, Istituto Magistrale «E. Pimentel Fonseca», 9-16 dicembre 1989; Afragola, Biblioteca Comunale, 9-16 dicembre 1989; Grumo Nevano, 17-23 dicembre 1989; Bielefeld, Z.I.F., 18 dicembre 1989-28 febbraio 1990; Napoli, Villa Comunale, 13-28 febbraio 1990; Matera, Palazzo Lanfranchi, 2 febbraio-2 marzo 1991; Pomigliano d'Arco, Palazzo Orologio, 2-12 febbraio 1991; Torre del Greco, Liceo «De Bottis», 14 marzo-8 aprile 1991

**L'ESPERIENZA GIACOBINA IN PIEMONTE 1796-1799**  
 Torino, Biblioteca Nazionale, giugno-luglio 1989

**DALLE REPUBBLICHE GIACOBINE ALLA REPUBBLICA ITALIANA 1797-1946**  
 Napoli, 19 aprile 1984-31 dicembre 1985

**L'ITALIA NELLA RIVOLUZIONE 1789-1799**  
 Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 6 marzo-7 aprile 1990

**NAPOLI E LA REPUBBLICA DEL '99. IMMAGINI DELLA RIVOLUZIONE**  
 Napoli, Castel Sant'Elmo, 13 dicembre 1989-28 gennaio 1990

**FRANCESCO DE SANCTIS. DOCUMENTI PER UNA BIOGRAFIA INTELLETTUALE**  
 Avellino, Museo Irpino, 16 febbraio-2 marzo 1985; Nocera I., Istituto Tecnico Comm. «R. Pucci», 19 marzo-10 aprile 1985; Napoli, Scuola Militare Nunziatella, 15-20 novembre 1985; Salerno, 28 aprile-20 maggio 1986; Sorrento, 9-31 luglio 1988; Matera, Palazzo Lanfranchi, 15-31 ottobre 1988; Taranto, Italsider, 26 novembre-10 dicembre 1988; Pomigliano d'Arco, Palazzo Orologio, 17-22 dicembre 1988; Morra de Sanctis, 22-31 luglio 1989; Trani, 7-21 aprile 1990

**GLI HEGELIANI DI NAPOLI E LA COSTRUZIONE DELLO STATO UNITARIO**  
 Napoli, Palazzo Reale, 4 giugno 1986-15 febbraio 1987; Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 8 luglio-30 agosto 1989; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 7 settembre-7 ottobre 1989

**SILVIO SPAVENTA POLITICO E STATISTA DELL'ITALIA UNITA NEI DOCUMENTI DELLA BIBLIOTECA CIVICA "A. MAI"**  
 Bergamo, Ex-Chiesa di Sant'Agostino, 26 aprile-3 giugno 1990; Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 24 gennaio-28 febbraio 1991; Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 8 marzo-20 aprile 1991 (insieme alla mostra «Stato e filosofia in Silvio Spaventa. I documenti della Società Napoletana di Storia Patria»); Ateesa, Bomba, Vasto, giugno 1993

**FILOSOFI UNIVERSITÀ REGIME. LA SCUOLA DI FILOSOFIA DI ROMA NEGLI ANNI TRENTA**  
 Roma, Villa Mirafiori, 10 ottobre-9 novembre 1985; Napoli, Palazzo Reale, 22 marzo-18 maggio 1986

**EDMUND HUSSERL E IL MOVIMENTO FENOMENOLOGICO**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 8-29 aprile 1989

**L'ITALIA NELLA PSICOANALISI**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 23 settembre-20 ottobre 1989

**UN ITINERARIO EINSTEINIANO. DONAZIONE BICE BESSO JAHN-RUSCONI**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 21 gennaio-14 febbraio 1991

**NAPOLI, LA STORIA, LE SCIENZE. LA STORIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA «A. DOHRN»**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 18-31 marzo 1991

**TESTIMONIANZE MATEMATICHE A NAPOLI**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 19 marzo 1991

**TRA LEGISLATORI ED INTERPRETI NELLA NAPOLI D'ANTICO REGIME**  
 Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 27 aprile-31 maggio 1991